

Il nostro grido d'allarme

Per l'ennesima volta l'Europa cerca di mettere mano al mercato interno di ogni singolo Stato con l'intento apparente di calibrare il libero esercizio di servizi commerciali eliminando quei cavilli burocratici che diventano barriere invincibili a causa del mancato snellimento della macchina amministrativa.

Nonostante i buoni propositi l'effetto che scaturirà sarà opposto. Procediamo per gradi. L'Italia con il decreto legislativo n.59/2010 ha

recepito una normativa della Comunità Europea 2006/123/CE. Per quanto il decreto venga incontro ai consumatori perché favorisce un appetibile abbassamento dei prezzi, esso danneggia irrimediabilmente l'anima più debole del commercio, quello ambulante, che vive già notevoli difficoltà causate dalla crisi economica, dalla svalutazione dei prezzi e delle merci e dalla mancanza di un flus-

so costante nella circolazione della moneta.

Ad acuire la preoccupazione è proprio il suddetto decreto legislativo del 2010 che vede l'Italia costretta a mettersi al passo con quanto l'Unione europea esige.

Non saranno più soltanto "le persone fisiche o le società di persone" a poter fare richiesta di licenza per il commercio ambulante ma anche a "società di capitali o cooperative" (art. 70,

comma 1), in questo modo l'accesso alle licenze da parte della grande distribuzione creerà una concorrenza sleale, generando il serio rischio di un monopolio nei confronti non solo dei commercianti ambulanti ma anche di tutte quelle piccole attività commerciali e ad impresa familiare che per anni hanno svolto un servizio "storico" nei mercati rionali.

Inoltre il decreto attri-

buisce responsabilità nel rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio commerciale ambulante sul suolo pubblico alle Regioni e ai Comuni di riferimento, abilitando perfino la vendita a domicilio, un altro aspetto che va a danneggiare chi svolge l'attività nei mercati di quartiere.

Per questi e per molti altri motivi, l'A.c.a. Basilicata (Associazione Commercio Ambulante), assieme all'Ali Basi-

licata e alla Clai Basilicata, si fa carico degli echi provenienti dalle contestazioni che in questi giorni stanno mobilitando il territorio nazionale e invita i commercianti ambulanti lucani a riflettere su quanto argomentato, dato che le questioni dei colleghi nazionali sono le medesime che attanagliano la piccola e media imprenditoria artigianale lucana.

ACA
ALI
CLAAI

POTENZA - Riportiamo di seguito la precisazione giunta in redazione a firma di Carlo Cosentino in riferimento ad un articolo apparso sulla Nuova del Sud dell'11 dicembre scorso:

fondamento, atteso che il logo "Asinella" fa parte integrante del progetto di ricerca da me condotto in ambito universitario e teso a valorizzare il latte d'asina, tramite la sua trasformatio-

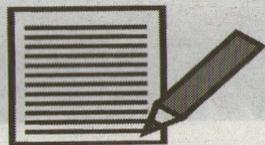
ne in prodotti di onocosmesi, e che altresì lo stesso logo non è stato mai oggetto di registrazione commerciale (è

open free), bensì oggetto e contenuto di ricerca sul naming, logo, packaging e di articolo scientifico pubblicato

su rivista internazionale, con referee ed impact factor. Invito a tal fine le redazioni dei giornali coinvolte nell'accaduto ad effettuare immediatamente la rettificazione e la smentita di

quanto da loro diffuso, fermo restando che mi riservo con i miei legali di valutare le azioni da intraprendere nei confronti dell'autore e delle testate giornalistiche che hanno pubblicato e diffuso - senza svolgere una preventiva e doverosa verifica delle fonti e della correttezza delle informazioni - un articolo lesivo oltre che della mia professionalità anche della rispettabilità dell'Ente universitario per cui lavoro e, non per ultimi, dei giornalisti del Tg regionale.

Il logo "Asinella" mai stato oggetto di registrazione commerciale



Inviare gli interventi, i commenti e le lettere a LA NUOVA DEL SUD

- per posta: via della Chimica, 61 - 85100 Potenza
- per fax: 0971/903114
- per e-mail: redazione@lanuovadelsud.it

I testi non devono superare le 4000 battute e devono essere corredate da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dello Scrivente. E' possibile allegare anche una foto. Il Lettore, pur comunicando i propri dati, può chiedere che la lettera non venga firmata.

E' doveroso precisare che il contenuto dell'articolo a firma di Enzo Claps, pubblicato e diffuso da www.avigliano-online.eu il 10/12/13 e dalla La Nuova del Sud il 11/12/13, non è veritiero ed è privo di ogni